

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Il Times dice che dietro notizia secondo le quali sarebbe scoppiata un'insurrezione a Candia, fu colta spedita una corvetta austriaca. Lo stesso giornale annunzia che 2000 operai straordinari sono occupati a Pola negli armamenti.

PARIGI, 27. — Dispacci carlisti assicurano che gli alfonsisti furono battuti, ma confessano che lo sbarco degli alfonsisti a Guetaria è riuscito.

VIENNA, 27. — La direzione della Banca Nazionale proporrà domani al Consiglio della Banca di ridurre lo sconto del 5 al 4 1/2 per 100.

ROMA, 27. — L'Economista d'Italia nota che le trattative fra l'Italia e l'Austria circa le ferrovie riflettono la separazione delle reti, che deve essere approvata dall'Assemblea degli azionisti. Non essendo esaurite le pratiche, l'Assemblea fu rimandata al 28 febbraio per poter approvare tanto la convenzione di Basilea che la separazione delle reti.

DIARIO POLITICO.

Non abbiamo ancora particolari sull'attentato commesso in Bukarest contro la vita del presidente del Consiglio: il telegrafo disse che egli rimase leggermente ferito, che il colpevole fu arrestato, e che il movente fu una vendetta personale. È però difficile in questi casi segregare la colpa dal carattere pubblico di chi n'è vittima, e converrà quindi attendere informazioni ulteriori per giudicare sulla gravità del fatto.

Dispacci da Torino e da Parigi annunziano che l'Assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rimandata al 28 febbraio p. v. per insufficienza di numero delle azioni depositate, e perchè le trattative fra i due governi

d'Italia e d'Austria non sono ancora abbastanza inoltrate per poter rendere definitivi gli accomodamenti conclusi fra il governo italiano e la società. Non si tratta dunque di difficoltà insorte, come qualcuno pretendeva, fra i due contraenti di Basilea, ma di accordi che devono essere presi fra i due governi per la separazione delle linee.

La riunione dei delegati senatoriali della Senna non ha condotto ad alcun accordo, ed anzi contribuì a rivelare quanto sia profonda la scissura fra gli intransigenti ed il centro sinistro sulle principali questioni, e particolarmente su quella dell'amnistia.

Alla riunione assistevano Gambetta, il quale spera ancora nella conciliazione per il secondo scrutinio, e Thiers che non ha parlato; questa volta di lui si può dire che il silenzio fu d'oro.

Nessuna lista fu concordata.

Se però le sinistre finora non si sono intese, altrettanta confusione regna nelle file dei cosiddetti conservatori, ciascuna frazione dei quali è ben lontana dal sacrificare le sue speciali vedute, come inculcava il proclama del maresciallo Mac-Mahon. E quindi assai difficile presagire qual sarà la risposta dell'urna.

Dalla Spagna si hanno, *more solito*, dispacci contraddittori; i Carlisti affermano ripetutamente di avere vinto: gli Alfonsisti sostengono di averli battuti occupando importanti posizioni. Ci vorranno alcuni giorni prima che la verità si faccia strada; e sarà un miracolo, se, in mezzo a questa rete di vergognose mistificazioni e di menzogne, che avvolge tutta Europa, potrà arrivare a noi tutta intera.

IL DIPLOMA DELLA FACOLTA' GIURIDICO-POLITICA

Roma, 24 gennaio 1876.

I giornali romani non han dato notizia dell'adunanza che ieri tenne al ministero della pubblica istruzione una Commissione assai importante, istituita dall'on. Bonghi di concerto coi suoi colleghi, i ministri delle finanze, dell'interno, della giustizia e degli affari esteri. La gravità della materia intorno alla quale quella Commissione deve discutere e le conseguenze che l'opera di essa può avere sull'ordinamento dei nostri studi universitari e della nostra pubblica amministrazione, mi consigliano a tenervi parola dell'adunanza di ieri, sicuro di far cosa utile e grata ai lettori d'un giornale che pubblicasi nella città la quale è sede di uno dei più cospicui Atenei dell'Italia.

Il ministro Bonghi, animato dal desiderio di dare alla Università italiana un'organizzazione vigorosa, la quale, permettendo lo sviluppo dell'alta coltura, assicuri pure a coloro che dedicansi alle varie professioni l'istruzione pratica necessaria, ha introdotto nei nuovi regolamenti, disposizioni della cui utilità pratica possono dubitare soltanto coloro che giudicano sotto l'impressione di politici risentimenti e coll'intelletto ottenebrato dallo spirito partigiano.

Il Regolamento 11 ottobre 1875 della facoltà giuridica ha un articolo, il 7, così concepito:

«A compiere lo studio delle scienze politiche potranno in alcune Università essere istituiti corpi speciali di enciclopedia delle scienze politiche; scienza dell'amministrazione ed igiene

pubblica; scienza delle finanze; contabilità di Stato; diplomazia e storia dei trattati.

«Un Regolamento stabilirà le norme pel conferimento del corrispondente diploma. Nelle Università dove sono aggiunti i detti insegnamenti alla facoltà di giurisprudenza questa prende nome di facoltà giuridico-politica.»

Prima di stabilire le norme pel conferimento del diploma ai giovani, che si dedicano ai corsi speciali delle scienze politiche, l'on. Bonghi volle sentire l'avviso d'una Commissione nella quale fosse in certo modo rappresentata l'amministrazione dello Stato. Egli invitò i suoi colleghi delle finanze, dell'interno, della giustizia e degli esteri a nominare ciascuno un delegato coll'incarico di studiare sotto la presidenza dell'on. Messedaglia, la questione delle regole da determinarsi pel conferimento del diploma in scienze politico-amministrative. I ministri sopraindicati risposero all'invito. Il senatore Giovanni Battista Giorgini, già professore a Pisa, membro del Consiglio superiore, uomo per ogni riguardo competentissimo, ebbe la delegazione del ministero delle finanze. Il ministro dell'interno pregò di rappresentarlo in quella Commissione l'on. deputato Manfrin, il quale fu relatore alla Camera, nella precedente legislatura, del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili; è autore di pregevoli lavori di legislazione amministrativa e ha fatto studi speciali intorno alle norme che regolano i pubblici uffici negli Stati più civili. Il ministro della giustizia si fece rappresentare dal commendatore Francesco Ghiglieri, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, già segretario

generale del ministero della giustizia e testè promosso presidente di sezione della nuova Cassazione romana. Il ministro degli affari esteri delegò il comm. Malvano, direttore del commercio in quel ministero; uomo distinto per ingegno e cognizioni, che è collaboratore dell'on. Luzzatti nelle trattative per la revisione delle convenzioni commerciali cogli Stati esteri.

Il presidente della Commissione, on. Messedaglia, rappresenta nella medesima il ministro dell'istruzione pubblica e non occorre dire ai lettori d'un giornale padovano che pochi in Italia hanno la competenza di lui in materie che all'insegnamento pubblico e all'amministrazione civile si riferiscono.

La Commissione riuscì quindi egregiamente composta, ma sorse spontanea una domanda. Perchè i ministri dei lavori pubblici e della agricoltura, industria e commercio non si fecero rappresentare? È vero che non furono invitati? È per quale ragione? Non fanno essi parte, e grandissima, di quel complesso che chiamasi pubblica amministrazione? Il ministero della guerra e quello della marina hanno speciali attribuzioni e le regole dei loro ordinamenti devono necessariamente corrispondere alla loro indole speciale, ma i ministri dei lavori pubblici e della agricoltura, industria e commercio non sono in condizioni eccezionali. La tecnica del ministero dei lavori pubblici è parziale ad alcuni rami di servizio e il ministero dell'agricoltura nulla ha di speciale che lo debba sottrarre alle norme che regolare dovranno in avvenire l'ammissione ai pubblici impieghi.

Io credo che nella conferenza di ieri l'assenza dei delegati di questi

due ministri sia stata notata e non v'ha dubbio che l'on. Bonghi saprà ripararla nell'interesse dell'opera della Commissione, saggiamente per sua iniziativa istituita.

Nell'adunanza che essa tenne ieri niuna deliberazione venne presa e le discussioni non saranno brevi, se si dove giudicare dalla gravità delle questioni che la Commissione è chiamata a dibattere.

Imperocchè non bisogna illudersi e credere che lieve sia stabilire le norme pel conferimento del diploma in scienze politico-amministrative. Sarèbbe cosa lievissima se si volesse rimettere in vigore la doppia laurea del Regolamento Matteucci, senza alcun pratico effetto; ma la mente dell'on. Bonghi abbraccia mirabilmente l'aspetto scientifico e l'aspetto pratico degli studi superiori, e la costituzione di questa Commissione stessa dimostra che egli intende che il diploma da rilasciarsi a chi percorse gli studi politico-amministrativi sia praticamente utile per le ammissioni agli uffici, che dalle amministrazioni governative dipendono. A questa condizione soltanto la disposizione dell'art. 7 del Regolamento 11 ottobre 1875 può giudicarsi opportuna, anzi necessaria.

Se il nuovo diploma non darà alcun diritto e chi ne sarà fregiato, volendo concorrere ad un pubblico ufficio, sarà costretto, come ora avviene, ad esami, ai quali hanno spesso facoltà di presentarsi coloro che sono appena muniti di certificati di scuole primarie o ginnasiali, è vana la speranza dell'on. Bonghi di veder sorgere a vita vigorosa la facoltà giuridico-politica.

L'opera della Commissione, perchè riesca efficace, deve, a nostro avviso, non soltanto tendere a stabilire le

28) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor
Proprietà letteraria.

In preda a violenta commozione la giovinetta s'internò con rapidi passi pel sentiero lunghesso l'alea.

In altre circostanze quel sentiero era stato le tante volte dimenticato!

Quando ella fu giunta allo sbocco, il sole stava per isvanire in una massa vaporosa, che l'aveva mascherato per tutto il giorno ed appariva come una palla infuocata dondolante nell'orizzonte, mentre due deboli raggi perforavano a piombo quella massa, lasciando il resto oscuro e grigio come il cielo.

Lontano, lontano addensavasi una fitta nebbia, e come un velo difondevasi sui campi per quindi guadagnare ed investire di balza in balza la sommità delle colline. Ed ecco due sprazzi di luce, luminosi come il fulgido guizzo di un diamante, attraversare quella nebbia, erano due finestre del Castello di Lengsfeld, che uno dei raggi morenti aveva incontrate; nel tempo stesso quella sfera fiammeggiante si inabissò, lasciando la terra apparecchiata ad accogliere la notte.

L'immagine dell'astro morente balenava ancora agli occhi di Rosa allorchè si trovò all'uscita dell'alea ed involontariamente piegò a destra verso il confine del parco in direzione del suo posto prediletto.

Non s'accorse quindi che appoggiato al tavolo di pietra, le braccia incrociate e l'occhio fisso in lontano oggetto stava qualcuno, che al rumore, prodotto dal fruscio della veste sulle foglie, sparì come visione; ma per un solo istante, che un minuto dopo udì chiamarsi a nome ed il Conte, esso in persona, stava là, dinanzi a lei.

Il cuore di Rosa ebbe una stretta, ma di sorpresa e di gioia. Avrebbe potuto gettarseli nelle braccia, ma un arcano sentimento le teneva il piede inchiodato al suolo e le braccia inerti lungo la persona.

« Pare fosse scritto nel libro del destino che io dovessi spaventarla per la seconda volta nel luogo stesso » le disse il Conte con un tuono di voce mista di dolore e rimprovero.

« No, no, rispose Rosa, non sono spaventata... sebbene non possa comprendere perchè ella debba trovarsi qui in questo momento, tuttavia... sono lieta, molto lieta di vederla; molte cose ho a dirle. Ella deve avermi giudicata sotto un falso aspetto. »

« Come ella me » rispose il Conte.

« Oh! no, ribattè Rosa, io credo di giudicarla perfettamente almeno adesso se pure quella sera che le parlai l'ultima volta, ciò non mi fu possibile per lo stato in cui mi trovavo. »

« Altre volte il suo modo d'agire, perdoni ora se non trovo l'espressione

più adatta nella fretta di spiegarmi, il suo modo d'agire, dicevo, parvemi capriccioso, bizzarro, senza scrupoli come le piacerebbe meglio chiamarlo. »

« Il mio cuore era così infantile! Mi illusi di non esserle indifferente. Però se io amassi veramente qualcuno, non sarei capace di fargli tanto male. Ma certamente c'è era pazzia, poiché un uomo ha ben altri doveri, altro ideale che una donna. Mentre noi vorremmo — solo la felicità e l'amore di chi amiamo anche a prezzo della nostra vita, l'uomo ha la sua filosofia, la sua fede, la sua politica e la sua ambizione, nè può dire a sè stesso: questo a mio conforto — e questo — per la mia divinità che adoro. Questo Dio è severo ed esigente e fors' non si accontenta di poco, che anzitutto richiede di disporre dell'intelletto dell'uomo, del suo tempo, del suo lavoro, del suo pensiero eppoi anche del suo cuore, dei suoi sogni ed aspirazioni più care, nonché delle sue speranze in un avvenire di pace. »

« Oh! deve essere sublime la fede giurata sull'altare di quel Dio e così affidarsi e consacrarsi ad un ideale, senza riserve, senza restrizioni. »

« Chi di noi donne non dovrebbe invidiare la sorte dell'uomo? »

Il Conte sorrise amaramente, quindi rispose:

« So che il senso delle sue parole è serio, pure mi fa un'impressione di celia. »

Ella innalzò gli uomini sopra un piedestallo dorato, eppure nessuno sa meglio di noi quanto i piedi di questo colosso siano di creta. Havvi però una idea assoluta in ciò che ella pensa di

noi; nella missione dell'uomo nulla si compie senza sacrificio, nè per quanto eroe egli sia, potrà lusingarsi d'arrivare all'Olimpo. Quanto a me il sacrificio fu maggiore delle mie forze. »

La voce del Conte divenne tremante alle ultime parole: camminò in silenzio al fianco di Rosa, (che senza addarsene aveva ripresa la via della Corte), quindi proseguì:

« Creda, madamigella, che ho sentito tutto il peso del mio sacrificio al punto di uscire quasi di senno ed il parlarne a lei freddamente mi costa uno sforzo sovrumano. Pure in questo medesimo istante che mi rende ebbro di felicità e dal delirio della gioia, mi balzava in quello del pianto, sento che non potrei mentire le mie aspirazioni. »

« Avrei potuto contenermi con maggiore prudenza per risparmiarle quell'amara prova; ma infine la conclusione sarebbe stata la medesima. »

« Ecco quanto ho sempre pensato dopo quel giorno felicissimo e fatale, ed in tal momento che l'ultima scintilla della speranza è svanita per me come da questa selva, l'ultimo raggio di sole, i miei principi non vacillano, mi spezzero, ma non piegherò mai! »

« Nè diverso era il concetto che io mi era formato di lei, » rispose Rosa « per gli uomini un briciolo di filosofia vale assai più che la felicità propria e quella altrui! »

« E la donna, ribattè il Conte, sacrifica la felicità propria e quella d'altri al minimo deitame del suo cuore. »

« E potreste volerci diverse? » incalzò Rosa; « ne sareste forse più felici? Dove potrebbe la società, la sterile società tro

vare l'amore, senza il quale l'universo è nulla, se non nel cuore della donna? Come potreste voi rimpiangere l'amore di madre? Come l'affetto confidente di una sorella? Quale potrebbe essere l'angelo di pace nelle discordie se non la donna, l'amante, la figlia? Imitando l'esempio di Antigone mi sono ripetuta molte volte nei giorni scorsi la generosa sua parola in risposta ai rimprocci di Creonte: io qui non venni per dividere l'odio, ma l'amore. »

Una nube passò sulla fronte del Conte di Lengsfeld e la sua voce prese un tuono di profondo dolore:

« La risposta, osservò, fu ammirabile in quel tempo, in cui lo spirito di casta piegava all'amore individuale, in cui amavasi il fratello, perchè fratello, cioè perchè nostro sangue e la voca ispirativa di quello, non potendolo lo spirito umano oppresso dalle tenebre, decideva arbitra nelle contese umane. »

« Ma il mondo soprassensibile, il pensiero, che alle sfere degli Dei si credeva riserbato, sviluppossi nell'uomo e fu giudice nelle quistioni umane; da quel tempo non si chiese più all'uomo: nelle tue vene scorre lo stesso sangue delle mie? ma bensì: i tuoi principii sono essi eguali ai miei? da allora acquistò autorità il diritto di successione, che non si basa sui vincoli del sangue, ma bensì su quelli morali, d'onde ne viene il connubio delle anime, in cui la donna si separa dalla sua famiglia per seguire il marito, al quale essa conviene e c'è perchè il solo pensiero è nostro e merita d'esserlo. »

« Ma che più? Su questo punto l'intendersi sarà impossibile! »

« Forse non ne siamo tanto lontani quanto ella pensa, soggiunse Rosa, ho già posto fuori di questione che riconosco per l'uomo una legge ben diversa da quella per la donna; una legge severa e stringente i cui paragrafi sono scolpiti nel bronzo. »

« Forse io stessa ho preso interesse ad esaminare questa legge... e ne ho interpretato lo spirito in parecchi punti. Nel tempo stesso ella mi ha fatto l'onore di dichiararmi fornita di una intelligenza superiore alla comune delle donne, nè mi consta con sicurezza che questo suo giudizio fosse strettamente imparziale oppure fosse dettato dalla adulatrice passione; questo solo posso dirle che da quel momento mi sono sforzata a vedere le cose nella loro essenza, per quanto comportano le mie forze. Parvemi che a ciò tendesse ogni suo sforzo, e lo confesso che ne ho subito il fascino, e mi sentii attratta verso di lei, nella speranza di potermi avvicinare alle sue vaste cognizioni ed ai di lei arditi pensieri. Fui allevata nell'isolamento, quindi cresciuta in un circolo vizioso di idee e parole, epperò era cosa naturalissima che da principio alcune delle sue dichiarazioni mi colmassero di stupore anzi mi anichilissero assolutamente. Ma nel raccoglimento del silenzio, la riflessione mi persuadeva che non era già l'idea, ma la forma, in cui veniva esposta, quella che mi aveva spaventata... che il senso intimo dei suoi ragionamenti mi era tutt'altro che estraneo. »

(Continua)

norme pel conferimento del diploma, ma, anzi soprattutto, a stabilire quali diritti quel diploma conferisca a chi ha saputo meritarselo.

Il problema è assai serio e vasto. A risolverlo occorre che alle deliberazioni dei delegati dei ministeri dia adesione con atto solenne non soltanto il ministro dell'istruzione pubblica, ma tutto il Consiglio dei ministri.

A sciogliere quel problema, anzi, è discutibile se possa ritenersi sufficiente un decreto reale e se non sarebbe forse indispensabile che la legge, tante volte promessa, sullo stato degli impiegati civili sancisca in modo irrevocabile che il diploma di cui trattasi è condizione sine qua non per l'ammissione, senza esami ulteriori, a certi determinati uffici pubblici di prima categoria o di concetto.

Prescindendo però dalla questione se un decreto sia sufficiente o se una legge sia necessaria, è certo che la idea in germe posta nell'art. 7 del Regolamento 11 ottobre può fruttificare a vantaggio delle Università e ad utilità reale della gioventù che si dedicherà agli studi politico-giuridici, se la Commissione e il ministro intenderanno il bisogno di dare a quella idea tutta l'estensione che essa comporta.

Se il ministro e la Commissione restringeranno la loro opera alla determinazione di regole pel conferimento del diploma, senza determinare, in modo preciso e solenne, i diritti che quel diploma concede, l'art. 7 resterà lettera morta e il nuovo regolamento con esso.

Per quanto si voglia sostenere una verità vecchia che le Università non sono né debbono essere scuole professionali è però indispensabile non dimenticare che migliaia di giovani chiedono agli studi superiori il mezzo di ottenere, nell'avvenire, una professione.

La facoltà giuridico politica potrebbe diventare una specie di scuola normale per coloro che intendono dedicarsi alla pubblica amministrazione. È interesse della gioventù, ma è pure grande interesse dello Stato, che la garanzia della utilità futura incoraggi gli studi che devono contribuire al miglioramento della nostra pubblica amministrazione.

Vedremo in seguito se la Commissione di cui abbiamo annunziato la costituzione e la prima adunanza vorrà che l'opera propria riesca feconda ed utile allo sviluppo degli studi amministrativi e al governo del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — S. A. R. il principe Umberto si è recato quest'oggi all'Hotel Bristol a restituire la visita che ieri gli avevano fatto al Quirinale il principe ereditario di Wurtemberg ed il principe ereditario del Meclemburgo. Il primo viaggio sotto il nome di conte di Hohenberg ed il secondo sotto il nome di conte di Wenden.

— 26. — L'ispettore del genio navale commendatore Mattei deve quanto prima recarsi in Francia ed in Inghilterra per assistere agli esperimenti preliminari dei campioni delle piastre di corazzatura che lo stabilimento del Creuzot e la ditta Brown costruiscono per le nuove corazzate Duilio e Dandolo.

— I giornali romani parlano dei funerali della contessa Cantelli, che ebbero luogo lunedì mattina.

L'Italia dice che vi assistevano tutti i ministri, i generali Menabrea e Cialdini, il comm. Duchoquè, il comm. Piroli, il prefetto, il sindaco il questore, e un gran numero d'impiegati superiori dei vari ministeri.

Alla cerimonia funebre poi celebrata nella chiesa di S. Giacomo assistevano parecchie signore, fra cui si notavano la sig. Minghetti e la sig. Ricotti moglie del ministro.

La salma della contessa venne inviata a Parma ove sarà seppellita nella tomba di famiglia.

MILANO, 25. — La provincia ed il comune hanno messo a disposizione della R. Accademia scientifico letteraria la complessiva somma di L. 2,400 per sussidi agli studenti.

Il ministero dell'istruzione pub-

blica ha parimenti annunziato alla presidenza accademica un suo contributo di sussidi conformi l'art. 25 del regolamento 11 ottobre 1875.

I concorsi saranno quindi aperti tosto, precisata dal ministero la somma con la quale contribuirà al detto scopo, si potrà, stabilire il numero totale de sussidi.

(Lombardia)

— 27. — La Perseveranza dice: Il 25 corrente venne a Milano, inviati dal ministro delle finanze, l'ispettore Giolitti, coll'incarico di fissare, di concerto colla Direzione della Giunta del censimento, il personale onde dar principio col 1º del p. v. marzo all'attivazione del nuovo censo nella provincia di Como. Per tale importantissima operazione essendo indispensabile un buon numero di personale tecnico, ed uno maggiore di scrivani pratici della scrittura censuaria, venne stabilito di trattenere in servizio molta parte dei tecnici già messi in disponibilità, nonché tutti gli scrivani colpiti da quell'improvvisa disposizione.

PISA, 27. — Ieri è morto a Pisa il sig. Balli, membro del Gran Consiglio federale svizzero. La sua salma sarà trasportata a Locarno.

BOLOGNA, 27. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

— Ci consta in modo positivo che la nostra Questura inviò negli scorsi giorni a domicilio coatto altri nove individui di questa città e circondario. Essi sono: Negroni Giuseppe fu Camillo; Domeniconi Agostino; Lucchi Domenico Giuseppe fu Antonio; Natalini Giuseppe fu Gaetano; Capelli Giovanni fu Filippo; Gigli Matteo di Antonio; Ghini Giuseppe di Nicola; Rangoni Celestino di Giuseppe, Piccinelli Celestino fu Giuseppe.

È del pari a nostra notizia come la Questura istessa voglia seriamente occuparsi delle varie Case di Pegno che da anni hanno qui vita le quali anziché favorire i bisogni della classe meno agiata, pare si studino speculare su le altrui disgrazie, esigendo un interesse enorme sulle anticipazioni.

PIACENZA, 26. — Il risultato delle elezioni amministrative è stato felicissimo. La lista dell'Associazione costituzionale è riuscita, sopra 40 nomi, quasi completamente.

FANO, 25. — Ci si scrive che l'illustre prof. Luigi cav. Malagodi, gloria della chirurgia italiana, sia gravemente malato e che per l'entità della malattia e per la sua avanzata età, non si nutrono grandi speranze di guarigione.

NAPOLI, 25. — Leggesi nel Piccolo: Il re giungerà in Napoli il 3 o il 4 febbraio.

PALERMO, 22. — Verso l'albeggiare del 21 and. la pubblica forza sostenne uno scontro a fuoco con alcuni malfattori della banda Rinaldi che sortivano da una casa di San Mauro e riuscirono a salvarsi colla fuga. La forza pubblica rimase illesa; ignorasi se tra i malfattori alcuno abbia riportato ferita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Le trattative tra l'Austria e l'Italia intorno alla Convenzione di Basilea pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia non essendo finite, l'Assemblea degli azionisti, che doveva aver luogo domani, è stata differita al 28 febbraio prossimo.

GERMANIA, 24. — Il paragrafo relativo al caso Duchesne ha dato origine ad una viva discussione nel Parlamento Germanico.

Un corrispondente berlinese dice che a punire Duchesne basterebbe fargli imparare a memoria le discussioni sul suo delitto e tutte le proposte che vennero avanzate.

La questione è che Bismarck ebbe il cappiccio nel 1875 di spaventare il Belgio, e che di tutto il rumore fatto allora, non rimase che un paragrafo di codice penale che il piccolo regno fu costretto a mutare.

La Germania dovette poi per cortesia fare lo stesso, ma questo mutamento del suo codice penale le costò dieci ore di discussione parlamentare.

Dai discorsi pronunciati, quello di Lasker che durò un'ora, fu il più aggressivo, avendo respinto l'accusa del Cancelliere che i giuristi del Parlamento sieno cattivi politici. Lasker poi combattè nel modo più acerbo questo far leggi d'occasione, con cui si utilizza ogni caso che faccia impressione per domandare un nuovo mutamento del Codice penale, e alluse più particolarmente al caso di Thomas, di cui il principe Bismarck si era fatta un'arma per combattere i legisti del Reichstag.

— La Kreuzzeitung pubblica un nuovo scritto del suo corrispondente viennese, il quale afferma di nuovo che l'agitazione in Austria contro il conte Andrássy è vivissima e che questi a sua volta impiega tutte le sue forze nella difesa. Il corrispondente si dichiara avversario acerrimo degli Ungheresi e dei Russi; vorrebbe vedere una stretta alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Inghilterra e propugna la necessità per la Germania di riconciliarsi cogli ultramontani.

— 21. — Un dispaccio telegrafico da Berlino, all'Allgemeine Zeitung, riferisce che si dava come prossima la pubblicazione di un opuscolo di Augusto Reichensperger (del centro) nel quale viene proposto un compromesso nel conflitto politico ecclesiastico.

RUSSIA, 21. — La Gazzetta Nazionale di Berlino, esaminando la situazione economica della Russia, conclude che la prosperità dell'impero dipende dal mantenimento della pace. Se una guerra venisse a scoppiare, la Russia avrebbe da temere un immenso disastro finanziario.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Il funerale di Bucevich, cognato del principe Nikitta, morto in un recente combattimento diede luogo a Ragusa a dimostrazioni. La bara era seguita da 600 insorti senz'armi, vennero distribuiti al popolo degli stampati, contenenti una necrologia del defunto, e il consolato generale russo aveva issato una bandiera.

Il Neue Wiener Tagblatt ha anche per telegrafo da Ragusa (che si era invitata, senza pagamento, a prestarsi la banda militare austriaca, ma che però ciò venne ricusato).

— La Correspondenza politica di Vienna annunzia che gli insorti sono ansiosi dell'arrivo del corpo di 1500 uomini, che è posto sotto gli ordini di Lazzaro Sotschitz. Essi temono in fatti un attacco dei turchi, che concentrano le loro forze disponibili attorno Trebigne.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio contiene:

R. decreto 26 dicembre che istituisce in Caltanissetta una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 26 dicembre che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Madrid, il 18 novembre 1875 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Spagna.

R. decreto 19 dicembre che dichiara istituzione educativa la scuola femminile fondata da Anna Pellegrini, vedova Carnignani, in Montecarlo, e la denomina Fondazione Carmignani-Pellegrini per la istruzione femminile al Montecarlo.

R. decreto 19 dicembre che ricompre come corpo morale il Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte di Roma.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Correzzola. — La notte del 21 al 22 corrente in Correzzola di Piove furono sottratti, mediante chiave falsa, colla quale fu aperto il portone della casa colonica, sei animali bovini, due carri, un cavallo e del grano turco pel valore di Lire 4101, in danno di Burattin Santo.

Gli animali, carri e grano, tutto era in sequestro giudiziale per conto dei due Melzi Lodovico.

Autori del fatto, furono i fratelli Pietro e G. B. C. s'edificanti proprietari di questi oggetti. Essi vennero arrestati e deferiti al Potere giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Vennero fatte le seguenti disposizioni:

A direttore della scuola di magistero presso la facoltà di filosofia e lettere fu nominato il comm. prof. Giuseppe De Leva.

Furono nominati presidenti:

a) della Sezione di lettere italiane il cav. prof. abate Pietro Canal;

b) della Sezione di lingue e letterature classiche il cav. uff. prof. Eugenio Ferri;

c) della Sezione di storia e geografia il comm. prof. Giuseppe De Leva;

d) delle due Sezioni di filosofia e di pedagogia il cav. prof. Francesco Bonatelli.

Presso la facoltà delle scienze fu nominato direttore della scuola di magistero il cav. prof. Francesco Rossetti.

Furono nominati presidenti:

a) della Sezione di chimica il cav. prof. Francesco Filippuzzi;

b) della Sezione di scienze naturali il cav. prof. Giovanni Canestrini.

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente, premettendo un meritato elogio alle persone che con tanto fervore si sono prestate a sollievo di una famiglia sventurata, fra le quali dobbiamo specialmente annoverare i firmatarii della lettera, che ci viene diretta:

Egregio sig. Direttore del Giornale di Padova.

A nome del maestro cieco Zannoni i devoti sottoscritti ringraziano di cuore tanto V. S. quanto l'egregio proprietario del Giornale stesso pel continuo patrocinio di cui gli è generoso, patrocinio dal quale dipendono in gran parte i soccorsi che gliene derivano. Si amerebbe ch'ella egregio signore, desse pubblicità a questa manifestazione di riconoscenza del povero cieco, insieme alla lettera di cui Le si acchiude copia coll'indirizzo alla Presidenza della Società Paolo Ferrari, affine di far sapere ad un tempo ed i felici risultati ottenuti dalla medesima in pro del Zannoni, ed i sensi di gratitudine del beneficiato.

Nella fiducia d'essere esauditi si pregiano di dichiararsi

Di Lei onorevole signor Direttore Città, 27 gennaio 1876.

Umilis. e Devotiss. GIUSEPPE SALVAN LUIGI ZANCHI

Alla Spettabilissima Presidenza della Società filodrammatica PAOLO FERRARI.

Città 27 gennaio 1876.

Per incarico del beneficiato maestro cieco Zannoni e per impulso proprio, la Commissione che da quattro anni con infinite sollecitudini cura le sorti della sventurata famiglia di lui, eccitando in pro di essa la carità degli insegnanti, degli alunni e dei cittadini d'ogni ordine, si sente ora chiamata a tributare a codesta esimia Presidenza ed all'intera Società le più sentite grazie pel rilevante, quanto opportuno, soccorso da essa procacciato a quei miseri col devolvere a loro sollievo e beneficio il prodotto, depurato dalle spese, della recita che per opera sua fu data nella serata 15 del corrente mese, e che fruttò nette L. 111.63.

Filantropico e lodevolissimo pensiero si fu quello infatti di trarre, dal sollievo dello spirito e dal diletto procacciato a molti, il balsamo atto a lenire i dolori della miseria e delle sofferenze; e dell'attuazione appunto di tale pensiero, che produsse un refrigerio a tanti bisogni della disgraziata famiglia, la Commissione predetta, interpretando il desiderio dei beneficiati, ringrazia altamente codesta inclita Presidenza e la intera Società Paolo Ferrari da essa rappresentata.

La mercè di tale provvidenza è scongiurato per la disgraziata famiglia il pericolo prossimo di rimanere senza tetto; è scontato qualche debito che le pesa sul cuore e taluno sull'interesse dell'avvenire, poté anche provvedere in tenui proporzioni a qualche bisogno imperioso a cui la modica sovvenzione (sempre anche pericolante) delle giornaliera L. 1.75 non può prestarsi, quando s'abbia pensato al vitto di sette persone.

Iddio, i colleghi e tutti quelli che sentono pietà delle miserie provenienti da sventure incolpevoli non abbandoneranno, si spera, almeno per altri tre anni la famiglia Zannoni.

Infrattanto i figliuoli s'affrettino a rendersi capaci di lavoro e di questo guadagno.

Colla più distinta osservanza si segnano a nome della Commissione in soccorso del Zannoni.

GIUSEPPE SALVAN LUIGI ZANCHI

Conferenze magistrali. — Domenica p. v. alle ore 10 antim. nella Sala verde del nostro Municipio il soprintendente scolastico terrà una conferenza straordinaria coi maestri e con le maestre delle scuole suburbane.

Maestro di ginnastica. — Annunziamo con piacere che il R. Ministero della pubblica istruzione, approvando la proposta del Municipio e del Consiglio scolastico, ha nominato maestro di ginnastica per le scuole secondarie e magistrali il signor Federico Cesarano.

Teatro Concordi. — Le recite del Conte Verde furono riprese ieri sera con grande soddisfazione

dei contrappuntisti, e degli amatori della musica strepitosa.

Il teatro era affollatissimo; cosa tanto più da rimarcarsi che la recita era fuori d'abbonamento. Ma si trattava della beneficiata del baritone signor Navary, e il pubblico ha voluto dargli un novello attestato di quella simpatia, ch'egli, buon cantante qual'è, veramente si merita.

Il basso assoluto, signor Sbordoni, ha eseguito insieme col beneficiato il duetto dei Puritani, che fu applauditissimo, e del quale si è fatta la replica. Il signor Sbordoni ha buona voce, robusta estesa ed intonata.

Il signor Navary ebbe il presente di una corona d'alloro.

Il nostro Barbirolli suonò, come il solito, egregiamente il preludio all'aria dei fiori; anzi vi aggiunse una nuova cadenza sulla quarta corda, uso Krezma, e ne trasse grandissimo effetto, da quel valente violinista ch'egli è.

Quante memorie in quel duetto dei Puritani! Noi ci ricordiamo fra le altre di molti anni addietro, quando la polizia austriaca ordinava che invece di «gridando libertà» i cantanti dicessero «gridando fedeltà»; e la folla gridare a sua volta: no, no, fedeltà, LIBERTA'. Ora la parola passa inosservata perchè abbiamo la cosa, ma in quell'epoca tutto era pretesto a dimostrazioni nazionali.

Teatro Garibaldi. — In difetto di altri spettacoli di musica e di commedia le scene di questo teatro si aprono in questi giorni alla Esposizione di un Museo artistico-scientifico con 800 preparati in cera del sig. Henri Dessort.

Il Museo occuperà platea, palcoscenico e galleria, e sarà diviso in tre parti: museo anatomico, museo etnologico e raccolta degli strumenti di martirio e di tortura, con modelli di grandezza naturale, e perfettamente eguali agli originali, come dice il Manifesto.

Ingresso cent. 50: i militari sino al sergente pagano la metà.

Il museo non è accessibile che pe' gli adulti d'ambo i sessi, e sarà aperto giornalmente dalle 10 antim. all'imbrunire.

Monelli. — In Via Scalzì una compagnia di fanciullotti si diverte a riempire le toppe delle serrature con creta, sassolini ed altro; ad insultare i passanti e vociare tutto il giorno.

Non potrebbero i genitori curarsi qualche poco dei loro figli? E le Guardie Municipali o quelle di Questura non potrebbero girare qualche volta anche da quella parte?

Contravvenzione. — Venne contestata contravvenzione all'affittare in Via del Santo T. G. per mancata notifica di forestieri.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Un viglietto del Monte di Pietà di oggetti preziosi.

E per la seconda volta: Un orecchino finta onice.

Un piccolo orecchino d'oro da fanciulla.

Errata-corrige. — Nell'articolo di ieri Seminario di Padova sono corsi due errori, che rettifichiamo:

Dove dice colla disamina leggasi nella ecc: dove dice al fondamento leggasi sul ecc.

Traforo del Gottardo. — Avanzamento dei lavori nella decorsa settimana: da Goschenen, metri 8,60; da Airole metri 27,10; totale metri 35,10. Media quotidiana metri 5,10. La perforazione meccanica a Goschenen è stata ripigliata.

Bella vincita. — Il gioielliere Bellezza di Torino, che ora trovasi in Roma proprietario di uno dei più eleganti negozi di oreficerie ha fatto in quella città una vincita al lotto di circa duecento mila lire.

Naufragio. — Viene confermata per telegrafo la notizia del naufragio del Genova, vapore del Lloyd italiano, avvenuto in vicinanza di Point de Galles nel suo viaggio da Calcutta per Genova.

L'equipaggio è però fortunatamente tutto salvo.

Il disastro della Greath Northern. — Sul disastro ferroviario della Greath Northern, del quale parlò il telegrafo annunciando le felicitazioni dei membri del Corpo diplomatico a Londra, all'ambasciatore russo Schuwalof, che restò illeso, togliamo dai giornali inglesi i seguenti ragguagli:

Un turbine di neve toglieva la vista e il respiro. Arriva un treno merci alla Stazione ed essendo in ritardo si affrettava a cambiar binario.

In quel punto arriva un treno diretto e urta gli ultimi vagoni del treno merci. Sconquasso orribile. La

locomotiva del diretto è rovesciata e con essa molti vagoni capovolti.

Nel momento stesso arriva un treno diretto proveniente dalla Scozia, e si rovescia sul diretto già rovesciato e sconquassato.

La catastrofe fu orrenda, tanto più che a cagione della neve altissima e del tempo orribile i feriti si trovarono esposti alle più terribili sofferenze.

Furono ritirati subito 14 cadaveri e raccolti oltre 60 feriti. Il direttore stesso della Greath Northern ebbe un braccio rotto e una contusione pericolosa al petto.

L'ambasciatore russo Schuwaloff era nel secondo treno diretto, ma ne uscì prodigiosamente illeso.

Suleddo. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo, di Torino 25: Ieri verso un'ora pom. un luttuoso fatto gettava nella costernazione quei bravi giovani che attendono a Torino al volontariato militare di un anno.

Un loro compagno, giovane di 24 anni, il signor Fornasari Giovanni di Cuneo, amato e stimato da tutti per le sue buone qualità di mente e di cuore, pose fine ai suoi giorni.

Il racconto del modo con cui quel giovane infelice si diede la morte parrebbe più roba da romanzo che di storia.

In tutta la mattina di ieri il povero Fornasari si era mostrato allegro coi suoi compagni, nessun segno il più lontano della sua disperata risoluzione aveva lasciato trapelare.

Si trovava in quartiere; si allontanò per un momento dai suoi camerati; svestì il cappotto, indossò la vestimenta di tela e calzò un bel paio di scarpe pulite di fresco.

In perfetto arnese andò nel camerone, prese nel sacco alcune cartucce e caricò il fucile; appoggiatavi sopra la bocca, fece scattare l'arma, e la palla, penetrata nella testa, la sfracellò.

Accorsi i compagni alla detonazione, trovarono il Fornasari disteso a terra cadavere.

Il sentimento di raccapriccio e di dolore da cui tutti furono colpiti a tale spettacolo è facile l'immaginare.

Si ignorano finora le cause che hanno spinto il povero Fornasari al suicidio. Solo si sa che nella notte egli vegliò scrivendo lettere; che nei giorni precedenti leggeva con passione il Iacopo Ortis di Foscolo e discorreva con interesse del dramma Il suicidio del Ferrari.

Chiamata l'autorità giudiziaria, questa procedette alle formalità prescritte dalla legge.

Barbaro assassinio. — Scrivono da S. Pietro in Trento al Ravennate:

Nella scorsa settimana un terribile e crudele fatto avvenuto nella limitrofa villa di Barisanò rattistò e grandemente commosse tutte queste agricole popolazioni.

Certo M., garzone colonico, a sera inoltrata s'avviò allo spaccio di sale e tabacchi posto al così detto Molino Nuovo. Appena messo il piede nel negozio e veduto al banco solo un giovane appena diciottenne, chiese a credito 10 centesimi di tabacco per fumare. Questi si rifiutò di servirlo dicendo che prima pagasse un suo conto arretrato. Allora colui più non profertò parola ed uscì fuori. S'appiattò lunghesso il canale dove passar doveva l'infelice per aspettarlo e consumare il truce misfatto. Mentre il meschino giovanotto faceva ritorno alla propria casa, l'appiattato gli andò incontro, gli pose un laccio al collo e con barbara maniera lo strangolò. Poesia toltogli dalle tasche le chiavi della bottega s'avviò a quella facendo prima rotolare il cadavere nell'acqua del canale stesso. Appropriatosi d'una piccola somma di monete in rame trovate nel banco del negozio, con sangue freddo fece ritorno alla casa dei suoi padroni. Ivi cenò e poi andò a letto. Di buon mattino s'alzò ed andò alla vicina Forlì per prendersi un cappello.

Nel ritornar a casa venne tosto arrestato dai carabinieri reali della stazione di Villafranca, comune di Forlì, che avuto sentore di quell'atroce assassinio erano messi sulle sue tracce e lo condussero in carcere.

Sindaci illetterati. — Leggesi nel Costituzione del 26 questa curiosa notizia:

«Si sta occupandosi in questo momento di un importante lavoro, che avrà poi una grande influenza sull'amministrazione municipale della Francia.

«Si registra con gran cura il numero dei sindaci, degli aggiunti e dei membri dei Consigli municipali, che sono completamente illetterati (!!!). Questo numero è grande se

si deve giudicare dalla statistica già compilata sopra pezzi d'appoggio, provenienti dai municipi di tutti i comuni di Francia.

La corrispondenza mondiale. — Essa presenta annualmente la cifra di 3,300 milioni di lettere, cioè 100 per ogni minuto secondo, oppure 3 per ogni individuo.

Il peso delle medesime è di 33 milioni di chilogrammi, equivalenti ad una sfera di ghisa del diametro di circa 10 metri e mezzo. Estesa la relativa carta, coprirebbe una superficie di 8 miglia quadrate circa, la estensione del principato di Scamburg Lippe.

Dei 3,300 milioni di lettere, 490 milioni formano la corrispondenza internazionale. Per assicurare i mezzi di trasporto di queste lettere esistono tra le 50 amministrazioni postali presso a poco 1000 trattati postali.

Il Congresso di Berna dell'autunno 1874 fece un rilevante progetto allo scopo di riunire questi trattati in un solo trattato mondiale. Nello scambio delle corrispondenze hanno d'uopo di luoghi di transito; una lettera diretta da Crania a Melbourne percorre 2700 miglia geografiche, e passa da 20 a 30 volte per le mani di funzionari postali che appartengono a 9 differenti governi, e parlano 7 lingue differenti.

Per il trasporto delle lettere fra le singole parti del mondo, si considerano principalmente le linee dei piroscafi postali. L'orbe terraqueo viene circondato dalla nuova Zelanda fino ad Hammerfeld da una rete di linee simili, delle quali però nello scambio cosmopolite ha la maggiore importanza quella per l'Egitto e quella delle Indie Orientali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
29 gennaio
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 19,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 47,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	773,3	772,0	772,0
Termomet. centigr.	+0,9	+3,1	+3,2
Tens. del vap. acq.	4,12	4,87	4,83
Umidità relativa.	88	73	83
Dir. e for. del vento	NNO	NE	O
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28
Temperatura massima = + 5°
minima = + 0,3

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia è lieta di annunciare che oggi o domani riprenderà le sue regolari pubblicazioni, essendo giunti a Firenze molti operai tipografi dalle provincie.

Per cura della Direzione generale dei telegrafi saranno pubblicate, quanto prima, in un solo quadro, le tariffe per la trasmissione dei telegrammi per tutti i paesi coi quali vige il trattato internazionale telegrafico. (Perseveranza)

CORRIERE DELLA SERA

28 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 gennaio.

Insisto sopra un'imminente riapertura della Camera. Gli amici del governo gliela consigliano come il solo mezzo efficace a impedire che certe male voci a furia di ripetersi riescano ad assumere un'apocrifia sembianza di opinione pubblica.

Il fenomeno s'è già prodotto due volte, prima sul Macinato, e poi sulla Regia, e ne scontiamo ancora il fio in un malcontento fittizio che turba l'assettamento graduale massime dell'imposta sul Macinato.

A ogni modo — e questo sia detto con tutta pace del mio amico l'ingegnere Gabelli, che lo combatte nelle colonne del *Tempo* — le convenzioni passeranno. Passeranno, sotto la scorta non tanto dell'on. Spaventa quanto del suo collega della guerra, I meridionali, che sono i più accaniti nel combatterle, quando si accorgeranno che lo sviluppo reale dei lavori ferroviari nelle loro provincie ne dipende, si faranno mansueti come tanti agnellini.

Conosco cinque deputati soltanto che sarebbero nel loro diritto vo-

tando contro a un affare che forse accollerà momentaneamente allo Stato nuovi sacrifici: sono quelli delle provincie di Belluno e della Valtellina, che non conoscono le ferrovie se non per quel tanto in più che l'esattore esige da essi per titolo di sovvenzioni chilometriche.

La questione del giorno, cioè quella d'Oriente, a Roma nel giornalismo, va facendo qualche passo nel senso che oggimai ci si ribella alla politica pedissequa, e si sente il bisogno di farne una da per noi.

È tardi? Non credo; perchè per somma ventura non siamo legati a certi impegni neppure in faccia alla nota austro-ungarica. Se non l'avete fatto attenzione vi raccomando un articolo della *Nazione* di ieri l'altro sulle cose orientali, del quale il *Fanfulla* disse celiando, sul serio secondo me, che potrebbe essere la copia delle istruzioni mandate al nostro ministro a Costantinopoli. Il suo senso generale è questo: nessuna pressione. Giusto quello che da quattro mesi io vado predicando.

A proposito è uscita in luce una pubblicazione di qualche interesse sotto il titolo: *Étude sur la Question d'Orient par Robert North.*

L'opuscolo si raccomanda per la profonda conoscenza che il suo autore ha delle cose Orientali. Ma siamo sempre a quella: colla scusa che in passato la Porta ha fallito alle sue promesse, non si vuole dare alcuna fede a quelle che ha testé fatte, senza considerare che, per essa, l'osservare è ora questione d'essere o non essere.

Le conclusioni dell'egregio autore sono queste: l'Austria-Ungheria si faccia innanzi risolutamente e pigli sul Bosforo il posto dei Sultani anche per impedire alla Russia di pigliarselo per sé. Ben inteso che il Governo di Vienna, spingendosi a questo, dovrebbe fare la parte all'incendio, o se più vi piace all'equilibrio delle nazionalità, abbandonando l'elemento italiano e il tedesco nei suoi domini alla forza delle loro naturali attrazioni. «La giovine Italia, egli scrive, e la giovane Germania s'incontrerebbero dinanzi a Trieste.»

Innanzi a Trieste? Mi parrebbe poco trattandosi di un rimaneggiamento così grandioso della carta europea. D'altronde sono sogni: l'Austria, per ora, è legata alla Russia, e quest'ultima, potete crederlo, non sarebbe certo disposta a cedere il passo alla prima senza contrasto.

Perchè dunque la diplomazia non ha il coraggio di proclamare ad alta voce che la questione d'Oriente non è l'immediamento della condizione dei cristiani d'Oriente, ma soltanto il poter subentrare alla Turchia nel dominarli?
I. F.

rola «amicizia» ma appunto per ciò non amo prodigarla.

«Mi sentii quasi offeso!...
«Il marchese di Courbet se ne avvide e con quel suo sorriso che gli è abituale:
«Siete troppo saggio per non comprendere il significato delle mie parole — e per non darmi ragione — soggiunse:
« Dunque chiamereste amico...
« Chi mi avesse salvato l'onore.
« E credete che all'occorrenza...
« A questa mia stolta risposta il marchese di Courbet sorrise fardamente e fissandomi gli occhi in volto:
« Non mi troverò mai nella condizione di chiedere ad un uomo di salvarmi l'onore — rispose con superbo disdegno.
« E allontanossi.
« Le sue parole mi fecero male: ero tanto ingenuo da non penetrarne allora, il senso misterioso!...
« Quell'uomo meditava una perfidia, ma non voleva commettere una viltà!...
« Raccontai tutto a Frida.
« È un carattere superbo! — rispose con indifferenza, e non so davvero comprendere come ti abbia presa la mania di farti un amico. Del resto il marchese di Courbet ha ragione. Noi donne possiamo benissimo chiamarci amiche, dire che ci adoriamo, baciarci in fronte mille volte al giorno. Ciò non ha conseguenze e siamo sempre libere di maldire dell'amica sviscerata non appena ha lasciato il nostro salotto; ma per voi uomini il caso è ben diverso. Credi pure che il marchese ti ha risposto saggiamente.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Corrispondenza politica* di Vienna narra che circola fra i bulgari una petizione al Sultano per protestare contro l'esclusione dei cristiani dalla prestazione del servizio militare. Vi notiamo i seguenti concetti:

« Secondo il nuovo فرمان il Bulgaro è esentato di nuovo dal servizio militare. Questa esclusione ci sembra farci un torto gravissimo. Se tutti gli abitanti dell'impero sono eguali dinanzi alle leggi della patria devono avere tutti lo stesso diritto di portare le armi per difenderla. Noi siamo tutti figli d'un padre, che ci ama egualmente, perchè alcuni potranno versare il sangue per lui, ed altri esserne liberati per denaro?... È profondamente offensivo per i bulgari, che escludendoli dal servizio militare, appaiono un popolo di femminette. Non si fida in noi? Noi fummo sempre leali sudditi dei gloriosi sultani. Noi preghiamo di essere equiparati ai maomettani, e portare le armi... Noi preghiamo in ginocchio V. M. ad accordarci magnanimamente il diritto di portare le armi, perchè senza questo, nonostante le benigne intenzioni di V. M., resteremo eternamente dei *rajá*. Noi siamo pronti di dare all'armata del nostro sacro signore l'*asker*, il soldato; il *bedel*, la tassa di esenzione dal servizio militare, noi non saremmo in grado di pagarla, a motivo della nostra grande povertà. »

TELEGRAMMI

Berlino 26.

Secondo buone informazioni non solo l'Inghilterra ma anche le altre potenze di fronte alle proposte di Andrassy si sarebbero riservate la loro libertà d'azione per l'avvenire. Le obiezioni dell'Inghilterra contro il progetto stesso si limitano alla questione dei rapporti agrarii ed al progettato abbandono dei beni demaniali alla popolazione di campagna. Però queste obiezioni non vennero espresse che in via di conversazione all'ambasciatore conte Beust.

L'articolo di fondo della *Gazzetta della Croce* contiene una lunga replica alle lettere di Bismark del 5 dicembre 1872, e del 14 aprile 1873, che proviene probabilmente da persona amica ad Arnim.

La pubblicazione fatta da Bismark avrebbe lo scopo di esercitare una pressione sul Reichstag, perchè voti i nuovi articoli da aggiungersi al Codice penale riflettenti il caso di Arnim, e che hanno luogo a tante ob-

« Pochi mesi dopo mi parve rimarcare in mia moglie un grande mutamento, una inquietudine, una irrequietezza insolita. Si adirava per un nonnulla, niente più le faceva piacere, la distraeva.
« Mi allarmai come un medico: quando ebbi constatato che la sua salute era eccellente, non mi diedi più pensiero d'altro.
« Eppure l'amavo ardentemente e se la avessi considerata con occhio d'amante non mi sarebbe stato difficile di indovinarne la causa!...
« Quella donna che mi aveva dato tante prove di affetto, colei che avevo strappato alla miseria, all'abbandono; non aveva saputo resistere alle arti diaaboliche del marchese di Courbet: — era ben vicina a divenire la sua amante!...
« Siccome per motivo della mia professione rimanevo assente per moltissimi ore del giorno, così aveva concessa piena libertà a Frida di fare tutto ciò che meglio le talentasse. Andava, veniva, visitava le conoscenze, le amiche che man mano si era andate formando ed io non me ne davo pensiero. Vivevo in tanta fiducia!... Mi pareva di conoscere tanto profondamente il cuore di quella donna!...
« Accadde un giorno ch'io rientrassi più presto del consueto.
« Frida non era in casa.
« Chiesi di lei al vecchio Alexis, il quale mi rispose che la signora era uscita in fretta dopo aver ricevuto un biglietto che l'aveva messa di malumore.
« Un biglietto? Chi lo ha recato?

biezioni sia dal lato giuridico, che dal lato pratico. Quei documenti del resto non sono che il riflesso dell'opinione subiettiva del cancelliere imperiale in un tempo, in cui il conflitto era già scoppiato, per modo che il cancelliere dimentica persino che poco tempo prima nell'anno 1872, egli voleva chiamare Arnim come suo *alter ego* al ministero degli affari esteri.

Affatto soggettiva è anche l'imputazione che i rapporti d'Arnim avessero un colore partigiano e fossero pieni di contraddizioni, con che non si vuol tempo negare che i documenti emanati da Bismark non mostrino uno sguardo acuto ed una particolare importanza in confronto a quelli degli altri diplomatici, Arnim compreso.

Per quanto fosse autorizzato Bismark a congelare Arnim, altrettanto meno decisiva è la conclusione di designare Arnim come persona moralmente indegna di fede. Che del resto il cancelliere imperiale non ritenesse affatto inammissibile una tinta soggettiva dei rapporti diplomatici, che anzi l'ammettesse per parte sua, e con piena coscienza, lo prova la circostanza ch'egli avvertì l'ambasciatore sopra certe cose di riferire coi debiti riguardi ad una Augusta Persona, in modo diverso da quanto Egli aveva fatto finora.

Il sospetto che Arnim abbia subordinato la sua attività ufficiale ai suoi interessi personali, non è punto provato; come pure non è provata la protesta, riprodotta in forma patetica, contro la nomina di Arnim al posto di Londra, protesta di cui non è nominato l'autore, ed il cui linguaggio si discosta dalla moderazione delle espressioni della diplomazia inglese e si trova in contraddizione con altre autorevoli notizie.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — La Commissione confessionale approvò la modificazione introdotta dalla Camera dei Signori sul progetto di legge dei conventi. Il ministro dei culti dichiarò di non poter raccomandare il progetto alla sanzione imperiale. La Commissione delle petizioni decise di proporre alla Camera dei deputati la nomina di una commissione speciale, la quale deliberi sulla questione relativa alla riduzione generale degli eserciti ed alla convocazione del congresso dei delegati delle varie potenze.

BERLINO, 27. — Il Reichstag continuò a discutere in seconda lettura il nuovo Codice penale; respinse l'articolo 128 relativo alla partecipazione delle associazioni segrete. Discutendosi l'articolo 130 che si riferisce agli eccitamenti di una classe di popolazione contro un'altra e agli attentati contro la famiglia e la pro-

« Un domestico in livrea, — rispose Alexis.

« Frida aveva stretta amicizia colla baronessa Devel, bellissima donna, e che aveva pure fama di essere onestissima in onta alle stranezze del suo carattere. Mi parlava sempre di questa sua nuova amica con grande effusione, anzi con entusiasmo. Solevano recarsi insieme alla passeggiata, dove eccitavano la generale ammirazione e ad un tempo l'invidia, imperciocchè nessuna donna poteva sostenere al loro confronto il vanto della bellezza.

« Qualche volta mi era accaduto di domandare a me medesimo se l'intrinsicezza di Frida con la baronessa non potesse avere per mia moglie delle tristi conseguenze, ma siccome nulla avevo mai udito dire sul conto suo, tranne che era bizzarra, bisbetica, volubile, non volli contrariare Frida, sperando appunto nella volubilità della baronessa.

« Si vedevano pressochè ogni giorno e quando per circostanze eccezionali ciò non accadeva, si scrivevano biglietti profumati, chiamandosi coi nomi più dolci ed affettuosi.

« Non avevo nessuna ragione per allarmarmi. Conoscevo la natura di questo carteggio, imperciocchè mia moglie mi comunicava sempre le lettere della baronessa, scritte, ma ne rammento benissimo, con un brio, con uno spirito veramente ammirabili.

« Credetti per conseguenza che il biglietto recato dal servo in livrea fosse della sua amica e che il malumore e

prietà, il ministro Coulemburg pronunciò un discorso, e disse che l'articolo è diretto contro la democrazia sociale; dimostrò che i governi per combatterla hanno bisogno d'armi speciali. Dopo una lunga discussione l'articolo fu respinto ad unanimità.

PARIGI, 28. — Mac-Mahon, e i ministri assistettero iersera al grande ricevimento dell'ambasciatore di Germania.

BERLINO, 28. — Diverse frazioni del Reichstag si sono poste d'accordo circa la redazione del paragrafo riguardante Arnim, alla quale il governo aderì.

ROMA, 28. Nel concistoro d'oggi il Papa nominò vescovi, fra i quali in Italia monsignor Paulucci, vescovo di Sutri, Scalabrini, di Piacenza, Eula di Novara.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	27	28
Rendita italiana	75 40 n	75 40 --
Oro	21 71	21 72
Londra tre mesi	27 02	27 --
Francia	108 80	108 80
Prestito Nazionale	54 50 51 50 n	--
Obbl. regia tabacchi	893 --	824 --
Banca nazionale	2020 --	2025 --
Azioni meridionali	355 --	352 --
Obbl. meridionali	224 --	230 --
Banca Toscana	1073 --	1070 --
Credito mobiliare	685 --	683 --
Banca generale	--	--
Banca italo germana	--	--
Rendita god. dal 1 gennaio	--	77 55

Bortolomeo Moschis gerente responsabile

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini del § 83 a. dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei Soci per il giorno di Domenica 6 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore al Civ. N. 691 A. Ove in tal giorno non si riunisce il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 28 Gennaio al 6 Febbraio p. v.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, li 22 Gennaio 1876.

Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Direttore
Angelo Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Consori.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Proposta di prorogare il termine per la presentazione di modificazioni al Regolamento Generale.
5. Proposta di aumentare il massimo limite del fondo di riserva.
6. Nomina di N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto; 3 Consori; 3 Provvisori; 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto. 1-90

uscita improvvisa di Frida dovessero attribuirsi a qualche cosa che la baronessa le avesse scritto.

« Non vi badai più che tanto. Eppure se fossi stato migliore osservatore mi sarei accorto che Alexis, rispondendomi come fece, aveva l'aria stralunata e l'atteggiamento di un uomo che vorrebbe dire di più, ma che non osa.

« Quando Frida rientrò, le chiesi con dolcezza se la sua amica avesse avuto bisogno di lei.

« Un'amica?
« Sì: non ricevesti un biglietto che ti ha contrariato?

« Ti inganni. Non ho ricevuto nessun biglietto — rispose dispettosamente.

« Perché farmi un mistero? M'immagino benissimo di che cosa si possa trattare e non commetterò certo l'indiscrezione di chiederti una confidenza. Certo, la baronessa...
« Ma ti ho detto che t'inganni — soggiunse stizzita.

« Via, non adirarti. Sarà come dici; Alexis avrà intravvisto il servo in livrea il biglietto ed il tuo malumore.
« Così parlando io ridevo, anzi era tanto lontano dall'idea di tenerle il broncio per ciò che consideravo un piccolo segreto di femmine, che me le avvicinai per abbracciarla.

« Frida ritorse il volto.
« Sei dunque meco in collera?
« Non con voi — rispose.
« Quando era contrariato soleva trattarmi col voi.
« Con chi dunque, pazzarella?
(Continua)

APPENDICE 99)

ADRIANA

ROMANZO
DI
MEDORO SAVINI

« Io ebbi occasione d'incontrarlo più volte, imperciocchè frequentava le prime famiglie della capitale e sempre ammiravo il suo spirito, la sua istruzione ed una rettitudine di viste e di giudizi da non lasciar dubbio che sarebbe di venuto un grand'uomo e tale da rendere importanti servigi al suo paese.
« Mi sentivo attratto verso il marchese di Courbet da una particolare simpatia; desideravo di essergli amico, fratello, e sarei stato ben lieto di sprirgli le porte della mia casa, di accoglierlo sotto il mio tetto, affidandogli l'onore di quella donna — di Frida — che avrei voluto divenisse per lui una sorella.

« Nell'effusione di questi sentimenti, più volte mi accadeva di dimostrargli ciò che provavo nel cuore a suo riguardo, ma sempre trovai nel marchese di Courbet una reticenza che mi agghiacciava.

« Sembrava ben lontano dal provare per me quell'attrazione ch'io fatalmente sentivo, e ciò, lo ricordo, mi faceva pena.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA

stante la desolazione del I. incanto Si notifica che addi 9 del pross. vent. mese di Febbraio alle ore 4 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civ. N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà a nuovo incanto di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del Fanticio Militare del Presidio di Udine.

L'Impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1. Gennaio 1876 a tutto il 31 Dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggerita avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi per Deliberatorio convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'esfettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire UNA debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro Partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto qualora non pervengano Ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non sieno corredate della ricevuta dell'esfettuato deposito provvisorio. In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioriora non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatorio definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Padova, 24 gennaio 1876. Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

BANDO PRETURA DI CAMPOSAMPIERO Si rende noto che in Verbale 22 corrente, ricevuto dal sotto-scritto, la eredità abbandonata da Franco Melchiorre quondam Sante morto in Trebaseleghe nel 19 agosto 1875, venne accettata con beneficio d'inventario da Balaso Luigi fu Sante per conto ed interesse del di lei figlio Franco Matteo fu Sante. Camposampiero 23 gennaio 1876. 88 TOMBOLAN, Cancelliere

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 8-843

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. - Ferrara Canastra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Vicenza Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, ed una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali. dott. J. G. POPP i. r. dentista di corte 4-917 Vienna, Bognergasse, 2

STABILITO UFFICIALMENTE PEL 2 e 3 febbraio 1876

la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'eccl. Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di

7 Milioni 663,680 marchi tedeschi Il primo premio è di 375,000 marchi tedeschi = franchi 468,750

Table with 2 columns: Ci sono altri premi di marchi, and values: 250,000, 60,000, 36,000, 2 di 20,000, 12 di 10,000, 125,000, 50,000, 3 di 30,000, 7 di 15,000, 34 di 6,000, 80,000, 40,000, 24,000, 8 di 12,000, 5 di 4,800

Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2 Mezzo 11 1/4

Contro invio dell'importo si spedisce la casa bancaria A. Goldfarb di Amburgo.

Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni. 6-67

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

SPECIALITÀ MEDICINALI (Effetti garantiti) DE-BERNARDINI (30 anni di successo) Le famose Pastiglie pettorali dell'heremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto. Nuovo Rob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 9 la bottiglia con istruzione. Iniezione Balsamica-proflattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorrhoea, incipienti ed interate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione. Tintura duplicata di Aseuzio, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicca, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione. Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio. Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 4831

Recentissima pubblicazione Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova 1875 - in-8. Prezzo italiano Lire 5

1876 LA NUOVA PUBBLICAZIONE Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25 1063

ASMA SIGARETTI INDIANI AL CANNABIS INDICA di GRIMAULT & Co, FARMACISTI a PARIGI Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. - Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT & Co, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 825-6

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE Tolomei prof. Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8. - Lire 8. FRANCESCO SACCHETTO

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE DI SCIENZE, LETTERE & ARTI DI MICHELE LESSONA e C. A-VALLE Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio. L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: Sapere è potere, sono altrettante cause che attrassero sulle scienze il lavoro e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi. La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale. Un tomo di pagine 1892 in 8 a due colonne, in brochure. Lire 25. Legato con dorso di marocchino e oro. Lire 30. Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

LA VERA BÉNÉDICTINE LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia) Squisito, tonico e digestivo IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale. VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Brevetée en France et à l'Étranger. In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 7-878

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA c del suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA Padova, in 12. - u. Lire 50

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - .60 DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < - .60 FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < - .60 LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < - .60 MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < - .60 MESSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.-

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai IL FIASCO GENERALE DOEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO che fa seguito al FIASCO DI SATURNO LUIGI FACCANONI